Per un'etica pubblica della cura: vulnerabilità, dipendenza e reciprocità

Autore: Vittorio Pelligra
Fonte: Nuova Umanità

In questo saggio abbiamo voluto porre in evidenza alcuni degli elementi fondativi su cui può organizzarsi un'etica pubblica della cura e i suoi nessi nessi con i modelli di organizzazione dell'attività di fornitura di servizi alla persona e in particolare ai disabili. Questi elementi sono la vulnerabilità e la conseguente dipendenza che ognuno di noi sperimenta in diverse fasi della propria esistenza, unitamente al valore fondamentale della persona-come-fine-in-sé; essi fondano un tipo di rapporto intercorrono nel quale i bisogni di cura e di dare cura sono simmetrici e possono trovare attuazione solo all'interno di una Abbiamo suggerito che tale organizzazione deve operare secondo il modello dell'impresa civile etica pubblica della cura e i suoi nessi con i modelli di organizzazione dell'attività di fornitura di servizi alla persona e in particolare ai disabili. Questi elementi sono la vulnerabilità e la conseguente dipendenza che ognuno di noi sperimenta in diverse fasi della propria esistenza, unitamente al valore fondamentale della persona-come-fine-in-sé;relazione tra persone. A tale relazione non si possono sostituire soggetti altri, i quali invece sono chiamati a operare in un ruolo di disulla, cioè di «servizio al servitore». Le implicazioni economiche di tale visione aderiscono al modello di organizzazione che meglio può farsi carico di tale compito:multi-stakeholder, fondata sul principio di reciprocità. Solo in questo ambito, infatti, è possibile liberare la domanda dai condizionamenti dell'offerta e far sì che gli utenti diventino co-produtori.

Articolo completo disponibile in Pdf